

## Come mi vuoi, settoriale o interoperabile?

CLAUDIO GNOLI\*

Molto del dibattito corrente sulle istituzioni della memoria (biblioteche, archivi e musei, sempre più spesso raccolti nella sigla LAM) sta enfatizzando le potenzialità della condivisione di dati attraverso il Web semantico: le informazioni catalografiche, tradizionalmente espresse in formati specifici come il MARC utilizzabili solo all'interno di strumenti appositi come un OPAC, si preparano ora a salpare per il grande mare della Rete, dove potranno mescolarsi con informazioni di ogni altro genere. Le bottiglie in cui le infiliamo prima di abbandonarle al loro destino sono i *library linked data*, ovvero i formati di marcatura come RDF, che rendono i vecchi dati bibliografici capaci di interagire con dati di altra provenienza, come un repertorio geografico, delle tavole scientifiche oppure Wikipedia.

Questo scenario, che viene di solito descritto con toni profetici, tuttavia permette un'*interoperabilità* dei dati solamente dal punto di vista tecnico: una classe Dewey o il nome controllato di un autore vengono ora rappresentati come stringhe sintatticamente corrette e manipolabili in una ricerca "semantica" (nel senso del Web semantico, non dell'indicizzazione semantica!). Di per sé esso non garantisce affatto che sia interoperabile anche il contenuto di queste informazioni<sup>1</sup>. Una classe Dewey espressa come *linked data* rimarrà una sequenza di cifre senza particolare significato, finché non venga riconnessa allo schema a cui appartiene.

Ecco quindi che va crescendo la consapevolezza del ruolo che nel Web semantico devono necessariamente svolgere i kos (*knowledge organization systems*, spesso chiamati in questi contesti, con un po' di confusione, anche "vocabolari controllati" o "ontologie"), che comprendono i buoni vecchi soggetti, tassonomie, tesauri e classificazioni. Di questi aspetti continua a occuparsi la serie di workshop europei, americani e ora anche asiatici accomunati dalla sigla NKOS, ossia *networked kos*; inoltre, riprendendo la preziosa funzione del vecchio repertorio web di kos curato da Traugott Koch, è ora nato grazie ad Andreas Ledl dell'Università di Basilea il Basel

\* Dipartimento di Matematica, Università di Pavia.  
claudio.gnoli@unipv.it

1. C. GNOLI, *Biblioteche oggi*, 32: 2014, n. 5, p. 9-16.